

Roma, 31 luglio - “Il Governo con pervicacia continua la sua azione di riduzione dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, addirittura nel fondamentale ambito della salute e sicurezza nel lavoro”. Ad affermarlo è Paola Agnello Modica, segretaria confederale CGIL, dopo l’approvazione da parte del Consiglio dei ministri del decreto correttivo del Testo Unico su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. “Lo fa - aggiunge - nel Libro Bianco, lo ha fatto rinviando e non applicando il cosiddetto Testo Unico e lo fa oggi approvando la controriforma in materia. E lo fa a fabbriche chiuse. Lo fa sapendo che il vigente decreto legislativo 81/08 ha già dato i suoi frutti positivi evidenziati dalla riduzione del numero dei morti”.

In attesa del testo definitivo, la segretaria confederale ricorda come nel confronto con il governo, “almeno quello ufficiale cui ha partecipato la CGIL”, con chi rappresenta i lavoratori, “le organizzazioni sindacali sono state meramente ascoltate insieme alle associazioni datoriali in un breve e unico incontro su di un testo di oltre 130 articoli. E sappiamo che la Conferenza delle Regioni ha espresso parere negativo”.

Dal testo ‘informale’ del correttivo, rileva Agnello, “si evince che le ferme e vigorose proteste dei lavoratori, dei giuristi, delle Regioni, della CGIL hanno portato all’attenuazione di alcuni punti particolarmente negativi, quali quello della responsabilità dei datori di lavoro e della certificazione da parte degli enti bilaterali”. Ma per la segretaria confederale “altri gravi punti sono rimasti ed altri se ne sono aggiunti, in direzione del rafforzamento dei poteri dei datori di lavoro a scapito dei lavoratori e loro rappresentanti”. Tra questi punti, elenca la sindacalista, “lo svuotamento delle norme di contrasto al lavoro nero e irregolare; la visita preassuntiva svolta dal medico aziendale; la riduzione dei diritti in caso di sopravvenuta inidoneità alla mansione; il controllo della funzionalità dei rappresentanti dei lavoratori da parte degli organismi paritetici: il prossimo passo sarà che Confindustria o Confapi potranno dare i voti in sede bilaterale all’attività del sindacato? E l’accordo separato Confapi addirittura prevede che l’attività degli RLST dipenda dalle priorità definite in sede bilaterale”.

Nello stesso solco, continua Agnello, “la scelta di ridurre la valutazione dei rischi da interferenza negli appalti, di vincolare l’RIs all’esame del Dvr (Documento di Valutazione dei Rischi) solo all’interno dell’azienda. Anche le sanzioni sono state ampiamente ridotte, insieme al preventivo depotenziamento delle attività di vigilanza e ispezione deciso, con misure amministrative, dal Ministro Sacconi. Cosa che inficia in nuce la stessa ‘patente a punti”.

“Neppure le dichiarazioni odierne del Ministro - osserva -, e il lungo comunicato stampa del Ministero, fuggano le preoccupazioni, anzi le confermano. E l’annuncio di interventi formativi nelle scuole giunge con un anno di ritardo, ma anche qui senza coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori. La CGIL - conclude Agnello - ribadisce la propria contrarietà a questa ennesima controriforma e continuerà il suo impegno per l’integrità psicofisica di chi lavora nei luoghi di lavoro, con la contrattazione e attraverso puntuali verifiche giuridiche”.